

«Il progetto Mose va modificato»

Bettin: «Il livello del mare aumenta, dighe inadeguate»

Se ci fosse stato il Mose. Sono stati tanti a porsi questa domanda in questi giorni di acqua alta eccezionale. Per quante ore sarebbe stato chiuso? Sarebbe stato sufficiente a proteggere la laguna senza renderla uno stagno? Il Comune aveva proposto in vano alternative più rapide ed economiche e interventi «complementari». Intanto le acque alte aumentano. «Lo scenario è cambiato, l'alta marea eccezionale diventa quasi ordinaria, dunque il progetto Mose va rivisto e modificato, finché siamo in tempo», dice il verde Gianfranco Bettin. L'allarme viene anche dai dati del medio mare, in continuo aumento, e dagli studi dell'Ipcc e del professor Paolo Pirazzoli, che prevedono per fine secolo un eustatismo — aumento del livello del mare — vicino agli 80 centimetri. «Il Mose non era stato pensato per questo», insiste Bettin, «e una riflessione va fatta, senza ideologie. Quante volte dovremo chiudere le paratoie bloccando il ricambio mare-laguna?» Secondo alcuni studiosi è necessario oggi «riconsiderare la questione del rapporto mare-laguna». Recuperando progetti alternativi mai valutati seriamente e interventi «diffusi» che come dimostrato dal Comune e dal Cnr avrebbero già ridotto di almeno 20 centimetri le acque alte. Necessari anche interventi alle bocche di porto, ma occorre ridurre la quantità di acqua in entrata, pensando a sbarramenti stagionali (cassoni affondabili) e una riduzione delle profondità. Oggi invece si sta andando in direzione contraria, e i canali alle bocche saranno scavati sempre più per farci passare le grandi navi. «Il nostro progetto è pensato per fermare qualsiasi acqua alta fino a tre metri», replica al Magistrato alle Acque, «e tutti gli studi fatti dimostrano che il Mose è l'unico progetto in grado di contrastare le acque alte». (a.v.)

